

Anno Accademico 2010/11
Frequently Asked Questions
(FAQ)



“Cara matricola stai entrando in un ambiente completamente nuovo che nel corso degli anni è cambiato notevolmente.

Forse per te quello che stai per affrontare è la normalità e probabilmente non ti sei chiesto se prima le cose andassero diversamente.

Abbiamo deciso di preparare queste FAQ per informarti sullo stato reale della Federico II e in particolare di ciò che si trova a Monte Sant'Angelo (MSA).”

Nuovo e Nuovissimo Ordinamento, 3+2, CFU...cosa diavolo mi aspetta?

Al momento dell'iscrizione si entra a far parte dell'Ordinamento Universitario in vigore.

Negli ultimi anni, in base alle varie riforme universitarie, si sono susseguiti tre diversi ordinamenti.

Vecchio ordinamento: ciclo di studi precedente alla riforma del 2000. In genere le lauree erano tutte di quattro o cinque anni (escludendo casi particolari di sei anni) ed i corsi annuali o semestrali.

Nuovo Ordinamento o 3+2 (D.M. 509/99): entra in vigore dall'anno accademico 2001/02 all'anno 2007/08 . Quasi tutte le lauree vengono divise in due livelli:

- Laurea Triennale: dalla durata di tre anni che dovrebbe fornire una preparazione di tipo tecnico-operativa.
- Laurea Specialistica: da conseguire dopo la triennale e dalla durata di due anni con lo scopo di fornire una formazione avanzata.

Si introduce, con questa riforma, il concetto di credito formativo universitario (CFU) con il quale si stima il carico di impegno richiesto per ogni esame. Convenzionalmente il carico corrispondente ad 1 CFU è di 25 ore di lavoro (tra lezioni, laboratori e studio personale). Ad ogni esame è quindi associato un certo numero di CFU.

Purtroppo in pratica l'applicazione di questa riforma porta ad un eccessivo aumento del numero di esami ed il carico didattico della sola laurea triennale è quasi simile a quello della vecchia laurea quadriennale o quinquennale. Vi è quindi un'eccessiva frammentazione del sapere ed anche una proliferazione dei corsi di laurea.

Nuovissimo Ordinamento (D.M. 270/04): sostituisce il Nuovo Ordinamento a partire dall'anno accademico 2008/09. Secondo tale ordinamento mutano i nomi della Triennale e della Specialistica rispettivamente in:

- Laurea di primo livello, o semplicemente Laurea;
- Laurea Magistrale.

Scopo di tale riforma è quello di “risistemare meglio” il carico didattico ed i crediti formativi; rimediare insomma al caos creato dal Nuovo Ordinamento.

Si impone anche una limitazione al numero degli esami, in particolare:

- nella Laurea di primo livello il numero di esami non può essere superiore a 20;
- nella Laurea Magistrale non può essere superiore a 12.

Anche questa volta spesso il risultato pratico ottenuto non corrisponde agli obiettivi preposti.

Infatti nella maggior parte dei casi il numero di esami si riduce solo sulla carta mentre ne rimane invariato il numero effettivo (semplicemente quelli che prima erano 2 corsi vengono accorpati in 1 su carta mantenendo comunque docenti, verifiche e voti separati nella realtà).

È molto probabile che nel prossimo futuro gli ordinamenti cambino ancora.

Legge 133, Decreto Gelmini e Manovra Finanziaria...cosa sta accadendo e come mi colpisce?

Una serie di provvedimenti governativi dal 2008 ad oggi (dalla Legge 133/2008 alla Manovra Economica 2010, passando per il Decreto Gelmini) stanno seriamente mettendo in pericolo il mondo dell'Università pubblica italiana. Nel corso degli ultimi anni i fondi per il finanziamento di tutti gli Atenei Italiani (FFO) si è ridotto notevolmente, fino a rendere quasi impossibile l'esistenza stessa dell'Università. L'impatto dei tagli al finanziamento pubblico è evidente a tutti, dalla

decadenza di qualsiasi servizio universitario (borse di studio, mense, pulizia, laboratori) all'inevitabile peggioramento della didattica fornita. Molti Corsi di Laurea si sono ritrovati costretti a tagliare diversi corsi, accorpare gruppi, attivare corsi ad anni alterni, imporre il numero chiuso o programmato per l'accesso.

Oltre alla riduzione dei fondi la qualità della didattica viene fortemente colpita dal blocco delle assunzioni fino al 2014. Non ci sarà quindi il ricambio dei 18.000 docenti che andranno in pensione (su 60.000 totali) entro quell'anno. Ovviamente la riduzione del numero dei docenti comporta un abbassamento netto della qualità dell'offerta formativa in un'università come quella italiana in cui il numero medio di studenti per docenti è già tra i più alti del mondo.

Tra le figure più colpite dal Decreto Gelmini vi è quella del Ricercatore. Nonostante i Ricercatori non abbiano alcun obbligo di didattica (non dovrebbero tenere lezioni) allo stato attuale numerosissimi corsi esistono solo grazie al loro insegnamento (quasi sempre gratuito). Ebbene il suddetto Decreto non solo continua a non riconoscere il loro fondamentale contributo alla didattica ma introduce una nuova figura di Ricercatore precario con un contratto della durata massima di 6 anni.

E' per questi motivi che i Ricercatori ad oggi stanno manifestando il loro dissenso rifiutandosi di tenere attività didattica (che in ogni caso non è di loro competenza secondo le leggi in vigore) lasciando molti Corsi di Laurea in gravi condizioni.

Alcuni esempi pratici li abbiamo sotto gli occhi: la specialistica di informatica quest'anno riuscirà a partire grazie ai ricercatori che hanno assicurato la docenza per alcuni corsi; resta comunque il forte rischio che nei prossimi anni venga cancellata.

Il corso di laurea in scienze del turismo (STIM) della Facoltà di Economia ha subito una grande diminuzione del numero programmato da 450 a 200 nuovi iscritti; mentre alla specialistica dello stesso corso di laurea è stato introdotto il numero programmato ammettendo solo 90 nuovi iscritti. I corsi di laurea di Biologia Generale e Applicata, Scienze Biologiche e Scienze e Tecnologie per la Natura e per l'Ambiente sono diventati a numero programmato.

Per il corso di laurea in biologia marina e per il corso di laurea specialistico di astrofisica sono state disattivate le immatricolazioni con la conseguente cancellazione del primo anno.

I pre-corsi, che annualmente si tenevano un paio di settimane prima dell'inizio dell'anno accademico, sono stati soppressi.

Tasse, tasse, tasse...università quanto mi costi?

Le tasse hanno subito un incremento nelle facoltà scientifiche della Federico II del 21% negli ultimi 5 anni; quest'anno ci sono stati ulteriori aumenti che partono da 8 euro nella prima fascia fino a 23 euro nell'ultima.

Inoltre le previsioni per il futuro non sono rosee: a fronte di una costante diminuzione dei fondi di finanziamento dello stato vi sarà inevitabilmente un'impennata delle tasse degli studenti.

Tenendo conto poi che il Decreto Gelmini prevede l'introduzione di privati ed enti esterni nel consiglio di amministrazione dell'università è facile dedurre che l'aumento notevole delle tasse universitarie sarà certo.

Sono sempre stato uno studente meritevole con una condizione economica insufficiente, posso sperare in borse di studio ed agevolazioni giusto?

Forse sì, ma probabilmente sarai uno studente "idoneo ma non assegnatario", in poche parole avresti diritto alla borsa di studio ma non ci sono i fondi per dartela.

Facciamo un po' di chiarezza: fino al 2001 il diritto allo studio universitario era garantito dall'EDISU (Ente per il Diritto allo Studio); tale ente è stato poi trasformato in azienda, ovvero ADISU (Azienda per il Diritto allo Studio).

Questa trasformazione è stata il passo decisivo per il decadimento di numerosi servizi e facilitazioni per gli studenti. L'erogazione delle borse di studio è l'esempio lampante di come la gestione aziendale di un diritto porti alla sua distruzione. Da quando esiste l'ADISU le borse di studio

erogate alla Federico II sono diminuite progressivamente di anno in anno, con un taglio crescente dei fondi stanziati.

La condizione dei fuorisede inoltre è senz'altro peggiore: nell'Ateneo Federico II gli iscritti fuori la provincia di Napoli sono circa 22.000 ma gli alloggi forniti dall'ADISU coprono solo 209 posti letto. Questo comporta che è elevatissimo il numero degli studenti che per poter seguire i corsi sono costretti a viaggiare per ore nei mezzi pubblici, provvedere da soli ad un appartamento o in alcuni casi impossibilitati a seguire. Tutto questo senza considerare i costi dei mezzi pubblici che di anno in anno aumentano.

La trasformazione dell'Edisu in Adisu ha dato un duro colpo anche al servizio mensa che l'università offriva. Tutte le mense al centro storico sono state chiuse, lasciando spazio solo ad esercenti convenzionati e ristoranti privati, riscontrando un degradamento generale dalla qualità del servizio e un paradossale aumento dei costi per gli studenti; infatti ricordiamo l'ultimo aumento del 2009 che ha portato il prezzo di un pasto completo da 2,50€ a 3,00€.

Il Decreto Gelmini ovviamente peggiora ulteriormente uno scenario già pessimo: le borse di studio non saranno più legate al reddito, ma solo al merito. Inoltre non ci saranno più graduatorie locali ma un'unica graduatoria nazionale. Tutto questo favorirà gli studenti delle Università “dagli esami facili” magari accessibili solo a studenti benestanti.

Sono sempre stato abituato a studiare in scuole con edifici fatiscenti, com'è la situazione a Monte Sant'Angelo?

Il complesso di Monte Sant'Angelo, apparentemente tra i migliori della Federico II, nasconde innumerevoli carenze interne. Sono numerose le aule inadeguate: il numero dei posti è spesso insufficiente rispetto al numero di studenti che sono quindi costretti a seguire il corso in piedi o seduti sugli scalini. Diversi punti della sede presentano grossi disagi quando piove con notevoli perdite d'acqua. L'impianto di riscaldamento/area condizionata per diverso tempo non è stato funzionante fino ad oggi, speriamo in miglioramenti nel prossimo futuro. I laboratori dedicati agli studenti sono spesso sprovvisti di materiale; ad esempio quelli di informatica a causa di carenza di fondi non possono sostituire computer non funzionanti.

La costante riduzione dei fondi di finanziamento e la politica universitaria che prevede la delega dei servizi di pulizia ad aziende private ha portato inoltre ad un netto abbassamento del livello di pulizia dell'intera sede.

Chi siete, cosa fate, cosa portate, ma quanti siete? ...un fiorino!

La C4 si occupa, tra le altre cose, di contro-informare gli studenti su tutte le tematiche che riguardano le condizioni dell'università.

Promuove iniziative all'interno del complesso di MSA quali cineforum, pranzi sociali, aula studio, laboratori di informatica (hacklab), lavori di rivalutazione dell'aula (impianto elettrico, banchi per lavori di gruppo, angolo cucina e caffè, libero spazio alla creatività), postazioni informatiche con connessione libera e senza autenticazione, riutilizzo di componenti hardware, biblioteca autogestita, raccolta differenziata, mostre fotografiche, presentazione di libri e video, programma radio su radiodimassa.tk, studio di registrazione, attività in connessione con le altre aule occupate dell'ateneo.

Si riunisce regolarmente in assemblee per discutere di nuove iniziative e di tutte le problematiche che quotidianamente interessano noi studenti portando avanti un lavoro di confronto, analisi politica e osservazione critica del mondo che ci circonda.